

danne dei liberali. E badate che la cosa non è punto impossibile.

Vi diranno i deputati della Savoia come per tre o quattro anni non solo la maggioranza, ma l'unanimità del Consiglio comunale di Ciambèri si componesse della parte conservatrice. Aprite gli atti dei Consigli provinciali e divisionali di quei paesi, che con gentile cortesia, non so di chi, ci vengono distribuiti, e scorgerete che quei consessi per una grande maggioranza constano di elementi conservatori. Questi Consigli così composti sceglieranno i giudici del fatto fra i loro amici, ed avrete giurati conservatori che condanneranno i liberali.

Se andiamo a Genova, vedremo che una gran parte dei consiglieri che compongono il Consiglio comunale di quella città, appartiene alla parte conservatrice; e forse, Dio voglia che non succeda! nelle prossime elezioni comunali vedremo formarsi nel medesimo una maggioranza in senso conservatore. Così avrete a Genova un corpo di giurati tutto conflato d'elementi conservatori, che condannerà le effemeridi liberali ed assolverà le clericali.

Lo stesso dicasi per Sassari, ed anche, sino ad un certo punto, per Cagliari. Per contro avvi a Torino un Consiglio comunale, in cui prevalgono i liberali, ed avrete quivi un corpo di giurati che molto più che pel passato condannerà i giornali clericali, e molto più che pel passato assolverà i giornali liberali. Ora, vedete se questo stato di cose che vi è proposto per la modificazione della legge, che governa l'odierna istituzione dei giudici del fatto, sia da accettarsi, e se coloro i quali affermano che la legge, la quale regge attualmente i giurati, sciolse quasi istintivamente un problema della massima difficoltà, non dicano una verità irrepugnabile, una verità accettabile a tutti.

Del resto vi sarebbe un mezzo che potrebbe conciliare tutti i dispareri, e si è di estendere a tutti i reati il giuri.

Ma l'onorevole presidente del Consiglio afferma che l'estensione dei giurati ai reati comuni sarebbe male accolta dalla maggioranza del paese.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Non da tutti.

VALERIO, *relatore*. Dalla maggioranza del paese? Dove ha raccolta il signor ministro questa notizia?

Quando la prima volta fu proposta questa estensione dei giurati alla punizione dei reati comuni, il paese la accolse con molto piacere. La Sardegna, che ne era esclusa, protestò per bocca dei suoi deputati, per organo di alcuni suoi senatori, e la maggioranza della Commissione accettò il progetto di legge.

Fu presentato un secondo schema, il quale, credo, comprendeva la Sardegna, ed anche quello incontrò lieta accoglienza nella Camera, trovò una maggioranza nel Parlamento, che non ha guari il signor ministro dichiarava, ed a regione, sola rappresentanza legale e sincera del paese.

L'istituzione dei giurati è da lungo tempo in esercizio in Corsica, ed ha prodotto buoni risultamenti. E volete voi considerarci meno incivili dei Corsi?

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Io sono pronto a votare...

VALERIO, *relatore*. Il signor ministro dichiara che sarebbe pronto a votare questo principio d'estensione. Sarebbe pronto ad accettare un emendamento che lo comprenda in questa legge?

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Io sono pronto ad assumere l'impegno di presentare una legge in proposito. Una legge siffatta non si può improvvisare.

VALERIO, *relatore*. E questa che facciamo non la improvvisiamo?

Tanto è vero che fu improvvisata quella che ci presentò l'onorevole De Foresta, che essa è stata così coperta di emendamenti che oramai non ne rimane più traccia.

Ve ne ha uno dell'onorevole Buffa, un altro dell'onorevole Miglietti, uno dell'onorevole Mamiani ed un altro dell'onorevole Pescatore; ed aspetti il signor ministro, prima che venga in discussione quell'articolo, ne vedrà comparire degli altri.

Del resto, ripeterò ancora che il creare un buon giuri per soli delitti di stampa è uno dei problemi più malagevoli a sciogliersi, ove se ne voglia uno che giudichi con tutta giustizia.

Se non si estende l'attribuzione dei giurati ai delitti comuni, emendando la legge attualmente in vigore, voi fate sfregio al corpo elettorale; e, credetelo, non andrà guari che uno dei deputati della destra si alzerà dicendo: tutto quello che si è asserito circa alla incapacità dei giurati, dimostra anche l'incapacità del corpo elettorale; riformate dunque questa legge...

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Vogliono allargarla.

VALERIO, *relatore*. E crede il signor ministro che sia un miglioramento questa estensione che essi desiderano? Quale sia veramente l'intendimento di questi onorevoli membri della Camera, io l'ignoro; ma so che quelli che credono interpretare e rappresentare le loro intenzioni fuori del Parlamento vorrebbero prepararsi le armi onde, dopo avere ferito due volte la libertà della stampa si venisse a vulnerare anche la legge elettorale.

L'ora è avanzata; quindi, se la Camera me lo consente, continuerò il mio discorso domani, poichè mi rimane ancora da esaminare la quistione dal lato politico.

Voci. A domani! a domani!

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione del progetto di legge: Pena per la cospirazione contro la vita dei sovrani e capi dei Governi stranieri; *minimum* della pena e legale definizione del reato d'apologia dell'assassinio politico; formazione della lista semestrale dei giudici del fatto per i reati di stampa affidata al sindaco e a due consiglieri comunali.